

Voto di scambio a Lonate Pozzolo, tutti assolti per una manciata di giorni

Pubblicato: Lunedì 28 Febbraio 2022



Tutti assolti per il reato di voto di scambio a Lonate Pozzolo. Per il Gup del Tribunale di Milano l'ex-sindaco **Danilo Rivolta**, reo confesso, **Peppino Falvo** (re dei caf della zona e capace di mobilitare centinaia di persone ad ogni votazione), l'imprenditore condannato in appello per 'ndrangheta **Cataldo Casoppero** e **Franco De Novara** (a capo di una famiglia considerata vicina alla locale di 'ndrangheta di Legnano-Lonate Pozzolo) andavano assolti perché la legge sul voto di scambio è stata introdotta dopo l'accordo.

Questa la motivazione che sta alla base di **una sentenza che respinge le richieste del pubblico ministero Alessandra Cerreti che consistevano in una condanna a 5 anni a tutti i componenti dell'accordo**. Accordo che, dunque, è provato ma che non può essere punito per una manciata di giorni.

Secondo quanto ricostruito, proprio **sulla base delle dichiarazioni dell'ex-sindaco Rivolta**, la legge è entrata in vigore il 18 aprile 2014 (art. 416 ter) mentre la promessa di voti da parte dei soggetti coinvolti risale a febbraio-marzo dello stesso anno mentre le elezioni si svolsero il 25 maggio 2014 (con Rivolta vincitore grazie anche ai 300 voti portati dal clan e la figlia di Franco De Novara nominata assessore).

Fino al 18 aprile, infatti, la norma sul voto di scambio prevedeva che ad essere perseguito fosse soltanto il politico e non il mafioso e per giunta doveva esserci anche una dazione di danaro, cosa che non è avvenuta in questo caso perché il vantaggio era consistito in un'utilità.

La 'ndrangheta decise le elezioni del 2014 a Lonate Pozzolo, a giudizio anche Peppino Falvo

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it